

GIORNO DEL RICORDO 2018

La giornata del 10 febbraio è stata istituita come “Giorno del Ricordo” con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, *al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.*

Certamente complesse e controverse le vicende del confine orientale, già iniziate alla fine della prima guerra mondiale, con la fissazione dei confini fra l'Italia ed il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (dal 1928 Regno di Jugoslavia), che lasciava minoranze slovene e croate in Istria, Fiume e Zara e minoranze italiane nella Dalmazia. Pur prevedendo il trattato di Rapallo del novembre 1920 una tutela delle minoranze, tale aspetto non venne rispettato da entrambe le parti contraenti determinando: in Dalmazia un ridimensionamento della minoranza italiana ed in Istria, Fiume e Zara un tentativo, peraltro maldestro e non riuscito, di assimilazione di sloveni e croati. Con la seconda guerra mondiale e l'aggressione alla Jugoslavia il 6 aprile 1941, da parte di tedeschi, italiani, ungheresi e bulgari, a cui si affiancarono un significativo numero di collaborazionisti, iniziò una dura ed a volte feroce guerra partigiana, che ebbe in Tito la sua figura più rappresentativa. Dopo l'8 settembre 1943 i partigiani di Tito presero possesso di tutta l'Istria (ad eccezione delle città di Trieste, Fiume e Pola) e si ebbero momenti di grande violenza nei confronti degli italiani. In centinaia finirono nelle foibe. Ai primi di ottobre 1943 i tedeschi costrinsero i partigiani a ritirarsi e proseguire la lotta nella clandestinità. Il 1 maggio 1945 l'esercito di Tito (perchè tale era ormai diventato) prese possesso di Trieste e via via delle altre località dell'Istria e del Quarnaro (da Zara i tedeschi si erano ritirati il 30 ottobre 1944). Si ebbero delle vendette (come del resto accade in tutti gli stati d'Europa occupati dai nazisti) ma anche la volontà di allontanare gli italiani e vennero uccisi anche membri dei Comitati di Liberazione, esponenti di partiti antifascisti che non volevano l'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia ed una serie di persone come commercianti, possidenti ed altri etichettati come “nemici del popolo”. Migliaia furono le vittime e la popolazione italiana cercò la salvezza nella penisola, cosa che si accentuò dopo il trattato di pace.

../..

Circa 350.000 le persone che abbandonarono la loro terra e circa 80.000 di queste emigrarono in altre parti del mondo (Australia, Canada, Stati Uniti, Uruguay ed altri luoghi ancora). I rimanenti, la maggior parte, trovò rifugio in uno dei 109 campi profughi presenti in Italia. Con il passar del tempo gli esuli Giuliano Dalmati si inserirono perfettamente nel tessuto sociale ove si trovarono a vivere ed alcuni raggiunsero anche posizioni di prestigio: gli stilisti Ottavio Missoni e Mila Schon, il pugile Nino Benvenuti e il marciatore Abdon Pamich, gli scrittori Fulvio Tomizza e Enzo Bettiza, le attrici Alida Valli e Laura Antonelli, il cantautore Sergio Endrigo ed altri. Nella nostra provincia un ingegnere istriano, Giuseppe Di Drusco, dopo aver diretto bonifiche in Istria (saline di Capodistria e zona paludosa dell'Arsa) diresse i lavori per la bonifica di Valle Pega; le strade della Valle portano i nomi di località istriane: Trieste, Pola, Istria, Buie, ecc., un omaggio alla sua origine, come si evince da un fascicolo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

Dal trattato di pace (10 febbraio 1947) sono passati 71 anni, i testimoni diretti che al momento dell'esodo erano adulti non ci sono più, restano i più giovani ma ora anziani ed i loro discendenti, ma restano anche gli italiani che non lasciarono la loro terra, ora in netta minoranza rispetto a sloveni e croati. Dopo la dissoluzione della Jugoslavia gli italiani rimasti si sono organizzati per tener viva la storia e la cultura italiana in quelle terre. Coordinati dall'Unione Italiana, con sede a Fiume, sono presenti 6 Comunità degli Italiani in Slovenia, 43 in Croazia, ed una in Montenegro (Cattaro) che portano avanti, in modo significativo, la lingua e la cultura italiana. Sono ripresi i contatti tra gli Esuli e le Comunità, e pure con le Istituzioni di Slovenia e Croazia. Gli esuli da Pola ogni anno svolgono il loro raduno nella città, a Fiume i primi contatti, tramite la Società di Studi Fiumani che ebbe il primo incontro già nel 1989. Al Presidente della Società di Studi Fiumani, Amleto Ballarini-esule da Fiume) il 14 giugno 2016, in un affollato teatro, è stata consegnata la Targa d'Oro della città di Fiume-Rijeka dal Sindaco di Fiume per "il pluriennale significativo impegno nella promozione del dialogo intrapreso a Fiume e per l'immagine della città". La Presidente della Repubblica di Croazia Kolinda Grabar Kitarovic ha pronunciato il discorso di apertura.

Si spera che si sia instaurato un clima costruttivo e continuativo di collaborazione, senza pregiudizi di ordine ideologico ed etnico, nella logica di far veramente parte di un'Europa dei Popoli.

Da rilevare che Fiume è stata eletta per il 2020 capitale della cultura europea.

Prefettura di Ferrara

Comune di Ferrara - Museo del Risorgimento e della Resistenza

Associazione Nazionale Partigiani Cristiani - Sezione di Ferrara

Istituto di Storia Contemporanea - Ferrara

Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato di Ferrara

GIORNO DEL RICORDO 2018

Istria - Fiume - Dalmazia

MERCOLEDI' 7 MARZO 2018 - ORE 21,00

Presso la Sala Riunioni della "Casa della Patria"
CORSO GIOVECCA, 165 - FERRARA

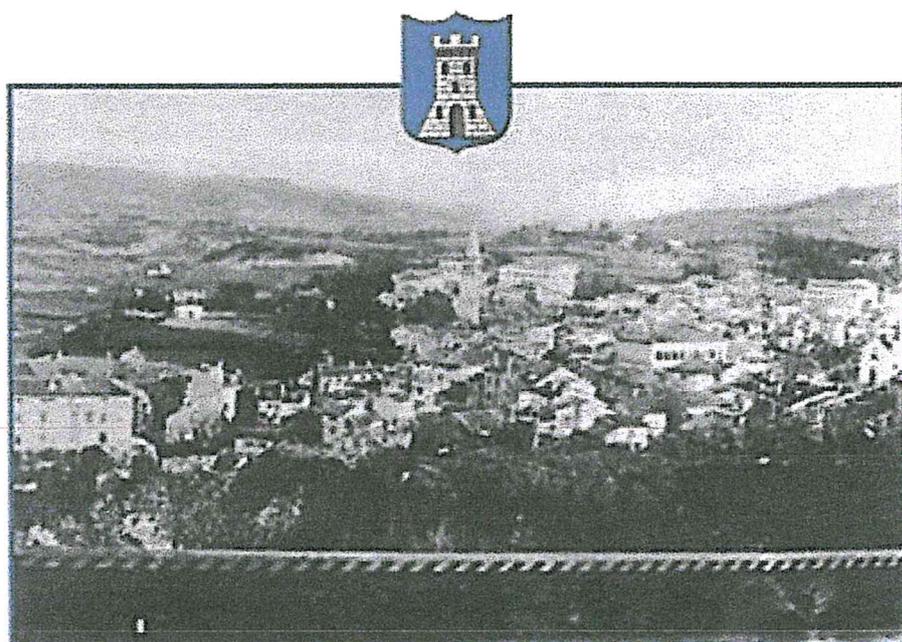
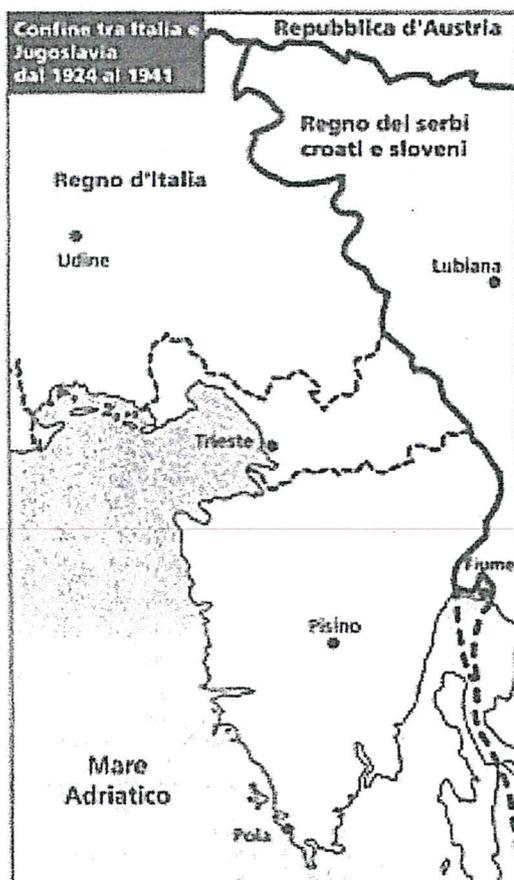


In collaborazione con

L'Associazione Culturale di Ricerche Storiche

"Pico Cavalieri" di Ferrara

La Sig.ra ADRIANA DEFILIPPI
componente del direttivo "Famiglia Pisinota" di Trieste
parlerà della città di PISINO D'ISTRIA
"La storia, le vicende ed i personaggi"



Panorama di Pisinota degli anni Trenta (Coll. N. Feresini)

Prefettura di Ferrara
Comune di Ferrara - Museo del Risorgimento e della Resistenza
Associazione Nazionale Partigiani Cristiani - Sezione di Ferrara
Istituto di Storia Contemporanea - Ferrara
Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato di Ferrara

GIORNO DEL RICORDO 2018

Istria - Fiume - Dalmazia

L'insabbiamento dell'Esodo Giuliano-Dalmata

*Un viaggio alla ricerca di una ricetta introvabile:
il sapore che si fa ricordo, nella terra che non dimentica*

Considerazioni del Dott. LORENZO SALIMBENI
Ricercatore storico e giornalista pubblicista

VENERDI' 23 FEBBRAIO 2018 - ORE 10,30

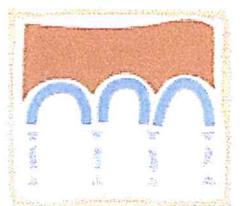
Polo Scolastico Agroalimentare Estense

"Vergani Navarra"

Via Sogari, 3 - Ferrara

I.I.S. VERGANI NAVARRA

Polo Scolastico Agroalimentare Estense



ORIO VERGANI
IPSSAR



L'edificio scolastico, dal 1944 al 1949 - allora sede dell'Istituto Magistrale, con entrata in Via Romei n. 12 - era stato adibito prima a rifugio per gli sfollati a causa dei bombardamenti aerei e successivamente, a seguito dell'arrivo nella penisola di persone che hanno abbandonato la loro terra in Istria, Fiume e Dalmazia, a Centro Raccolta Profughi ove trovarono asilo anche italiani provenienti dalle ex colonie africane e dalla Grecia.

S.V. è invitata

La Dirigente Scolastica

Dott.ssa Roberta Monti

Con Il Patrocinio di:



FOIBE

*Fu in quei giorni senz'anima
con il terrore
che dilagava come bora
in quelle notti di luna
nata per altri sogni;
quella luna nemica
che additava all'assassino
la vittima senza difesa.*

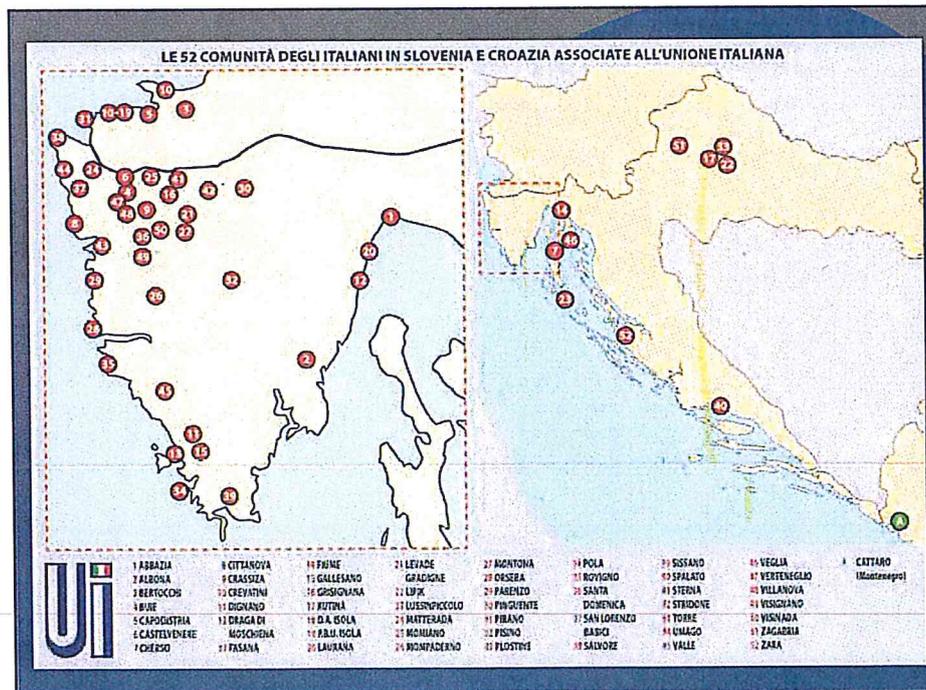
*fu in quei giorni senz'anima
con quei corpi
scaraventati come cose
nel fondo della tenebra
che la pietà chiuse gli occhi
per non vedere
il cuore malato dell'uomo.*

Gianni Goberti

ITALIANI in CROAZIA e in SLOVENIA, ma DOVE ESATTAMENTE?

• In Croazia:
Istria, Quarnero, Dalmazia e Slavonia

• In Slovenia:
lungo la costa e nell'immediato
retrotterra dei comuni
di Capodistria, Isola e Pirano



Infografica: il bilinguismo in Istria

12 DICEMBRE 2013 | 606 VISUALIZZAZIONI | RISPONDI



La situazione nel Quarnero

Nei **MUNICIPI DEL QUARNERO**, compresi Fiume, Abbazia, Lussinpiccolo, Cherso e Veglia, **NON VIGE IL BILINGUISMO**

Lo Statuto di **FIUME** considera la Comunità italiana quale **autoctona**, ne garantisce la **RAPPRESENTANZA** in seno al Consiglio cittadino e consente l'**USO DELL'ITALIANO NEGLI AFFARI PUBBLICI** a livello di autonomia locale

Lo Statuto di **ABBAZIA** fa riferimento ai diritti linguistici alla minoranza italiana, che considera **autoctona**, ma **NON CONTEMPLA IL BILINGUISMO**

Lo Statuto di **CHERSO** fa riferimento ai diritti linguistici alla minoranza italiana, che considera **autoctona**, ma pone l'**ESPRESSO DIVIETO DEL BILINGUISMO** visivo e nella toponomastica